

Rome, 23 décembre 1617. Bellarmin à sa soeur Camilla.

1957

1 Molto Ill/re Sig/ra Sorella. Io sono hora mai stracco di tanto scrivere in questa materia del censo vitalizio. Però gli scrivo hora per sempre, che V.S. tratti con il Sig/r Giuseppe, & con il nostro fratello, et Cugnata, e dica tutte le sue pretensioni e difficoltà, liberamente, et se vi accordarete di far questo contratto, io mandarò li denari: se non vi accordarete, io non li mandarò, ma seguitarò di dare la solita provisione: et li denari restaranno nelli monti vacabili, come stanno hora, et se io morirò prima, V.S. farà quello che gli piacerà.

10 Al Sig/or Bartoletto dica da mia parte, che non si è trovato qua in Roma di mettere li denari in due vite, in una à dodici per cento, nell'altra à sei, ma à pena si trovaria à metterli in due vite, à sei per cento in tutte due le vite, il che è troppo poco: tutta via se mio fratello, et la sua consorte si contentano 15 pagare in vita di V.S. dodici per cento et poi in vita del Sig/or Bartoletto, tre, & quattro per cento, io mi contento di quello, che piace à loro; ma io credo, che non vorranno farne niente. Con questo prego à tutti due le buone feste. Di Roma li 23 di Dicembre 1617.

20 Di V.S.

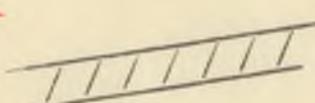
Fratello amorevoliss/o

Il Card/le Bellarmino.

Sig/ra Camilla Bellarmini, Montepulciano.

Alla molto ill/re Sig/ra sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini,

25



ne Burrati

(cachet)

Montepulciano.